Il Consiglio comunale convocato per venerdì

Costruttiva proposta avanzata dal PCI

per la soluzione della crisi a Prato

Una maggioranza costituita fra i tre partiti della sinistra e una giunta monocolore - La constatata convergenza sul piano programmatico solida base per un nuovo rapporto unitario

Il Consiglio comunale di Prato si riunirà venerdì prossimo per eleggere il nuovo sindaco e la nuova giunta. Questa la decisione presa dai capigruppo consiliari in conseguenza della quale è stato provveduto alla convocazione del consesso cittadino. Entro questa data dunque sapremo se la crisi comunale di Prato potrà essere superata e se le prospettive aperte con la seduta del 15 settembre scorso e che suggerirono l'accettazione delle dimissioni della giunta hanno approdato a concreti risultati.

Come è noto la giunta comunale di Prato costituita da PCI e PSIUP rassegnò le dimissioni la notte del 9 agosto in seguito alla constatata mancanza di una maggioranza sul voto per il bilancio di previsione del 1965. Il partito socialista che all'indomani delle elezioni si collocò in consiglio comunale in posizione di disimpegno annunciò infatti la propria astensione rendendo però impossibile l'approvazione del bilancio che richiede la maggioranza qualificata.

Nel rassegnare il proprio mandato la giunta dichiarò di voler favorire con la sua decisione la ripresa del colloquio tra i partiti democratici in parte lacerato tra quelli della sinistra nell'intento di formulare condizioni nuove che consentissero la ricostituirsi di un'amministrazione sostenuta da una larga maggioranza.

Fin da allora il Partito comunista si dichiarò pubblicamente disponibile per concrete trattative senza pregiudiziali per giungere a un accordo che al di là del voto sul bilancio e casse condizioni di stabilità politica assicurando alla città un'amministrazione stabile ed efficiente.

Una giunta formata dai tre partiti della sinistra fu indicata dai comunisti come la più naturale e giusta ma tale soluzione nel corso dei colloqui intercorsi con gli altri partiti apparve non immediatamente realizzabile. Allo stesso modo fu constatato che la ricostituzione di una giunta sulla base della formula di quella precedente per il fatto stesso di ricondurre la situazione ai termini di partenza non avrebbe consentito di compiere un passo avanti verso soluzioni più solide ed efficienti. Inaccettabili discriminazioni da una parte e precipitosi irrigidimenti dall'altra rendevano difficile raggiungere un accordo tra i tre partiti e quindi la soluzione della crisi.

È stato a questo punto che il Partito comunista ha avanzato la sua proposta di una sua partecipazione alla direzione del comune sulla base di un programma concordato e sostenuto da una maggioranza espressa dai tre partiti della sinistra che fosse dalla rimozione di ogni discriminazione e da ogni pregiudiziale irrigidimento. Questa proposta comunista e partita da e con la convinzione che mettesse in evidenza una speranza di attuazione di un rapporto che fa ostacolo a una collaborazione sul piano della direzione esecutiva e che però pure in convergenza sul programma e questa convergenza costituisce un importante punto di partenza sia per una soluzione immediata sia per successive positive evoluzioni della situazione.

A giudizio dei comunisti in definitiva una giunta monocolore può determinare un nuovo rapporto unitario fra i tre partiti di sinistra che l'esperimento immediatamente in una maggioranza consiliare impegnata attorno a un programma comune e che può successivamente approdare a un impegno sul piano della direzione esecutiva. È una soluzione interlocutoria ma che offre sbocchi immediati e di prospettiva. È comunque l'unica possibile allo stato attuale della situazione per chi voglia con spirito costruttivo e senso di responsabilità rispondere alle attese della popolazione mantenendo aperto il colloquio e la ricerca dell'intesa senza privare ulteriormente la città di un'amministrazione che affronti e risolva i problemi più urgenti. Occorre per questo lasciar cadere discriminazioni e irrigidimenti per stabilire tra i partiti un nuovo rapporto democratico che trovi il suo momento di verifica nell'impegno programmatico e verso i problemi della città e del movimento operaio.

Il partito comunista che su questo piano si è posto con estrema chiarezza esorta gli altri partiti della sinistra a dimostrare uguale buona volontà mancando la quale ogni possibile soluzione della crisi ricadrebbe con gravi conseguenze per la città dinanzi alla quale ognuno è chiamato a rispondere.

Assolti i giornalai denunciati dai carabinieri

Paolo Sensi, Delio Rigacci, Fernanda Cioppi e Mariana Papucci quattro rivenditori di giornali che furono denunciati per aver affisso nel novembre scorso in occasione delle elezioni comunali un sommario dove si poteva leggere «Vota PCI» sono stati assolti con formula piena.

La sentenza è stata emessa ieri mattina dal pretore dottor Jeracci dopo che lo stesso P. M. aveva concluso la sua requisitoria chiedendo appunto che gli imputati fossero assolti perché il fatto non costituisce reato.

Come ricorderanno la mattina del 22 novembre dello scorso anno giorno in cui i fiorentini si recarono alle urne per eleggere il Consiglio comunale il nostro giornale uscì con un sommario con la scritta «vota PCI per una nuova maggioranza» che i vari edicolanti esposero nelle bacheche.

Poche ore dopo i carabinieri e polizia avvertiti da qualche solerte cittadino fecero un giro per la città e sequestrarono le varie «vetrine» prendendo i nominativi dei gestori di edicole dove si trovavano esposte. Gli edicolanti furono così denunciati in base all'art. 9 della legge 4.4.1956 che vieta l'affissione di manifesti elettorali propaganda ecc. alla vigilia delle elezioni.

Ieri mattina gli avvocati Dodolfo Ferrara Lemo Piccini hanno assistito i quattro edicolanti hanno dimostrato l'inesistenza del l'accusa sostenendo fra l'altro che per i rivenditori di giornali hanno l'obbligo di affiggere i sommari dei vari quotidiani.

Grave un giovane investito da una «Fulvia»

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera poco prima delle 21 in via Antonio del Pollaiolo all'altezza dello stabilimento Fiat. Il giovane Giuliano Gori, di 35 anni, abitante nel viale Talenti 1 mentre attraversava la strada poco distante dalle strisce pedonali veniva investito di striscio da una Lancia «Fulvia» targata FI 266473 proveniente da Signa e diretta verso Firenze.

Il conducente secondo i primi accertamenti, non avrebbe frenato, ma avrebbe tentato di evitare l'investimento spostandosi sulla sinistra. La manovra però non riusciva e il giovane urtato di striscio batteva la testa contro il parabrezza (sul lato destro) che si infrangeva.

Il giovane si accasciava in una pozza di sangue e subito soccorso veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di San Giovanni di Dio dove il sanitario lo giudicava con prognosi riservata per avergli riscontrato un grave trauma cranico con ematoma alla calotta del cuoio capelluto e stato di choc. Sul posto si sono recati gli agenti della Polizia stradale che hanno provveduto agli accertamenti del caso.

S'inaugura il Club viola S. Frediano

Questa sera alle ore 21 presso il bar Bonanni, via Aretusa, si inaugurerà il Club viola San Frediano il quale hanno aderito oltre 150 soci.

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

LAVORATORI! Volete utilizzare qualche occasione permute rateazioni? Dr. Brandini Piazza Libertà Firenze.

DOMANDE AFFITTO APPARTAMENTI L. 50

15)

CERCASI per trasferimento appartamento di 4 stanze e usato razione. Scrivere Guido Ricci Viale Galliano 1 Firenze.

VARII L. 50

MAGO [illegible] medaglia oro [illegible] Metapsichica [illegible] a vostro desiderio. Consulta [illegible] affari sofferenze. Napoli Pignatelli sessantatre.

Vicchio di Mugello ha celebrato il XX della Resistenza

In un cinema di Vicchio, domenica mattina, alla presenza di numerosi compagni, simpatizzanti, ex partigiani e combattenti si è celebrato il ventennale della Resistenza. Il discorso celebrativo è stato tenuto dal compagno senatore Vittorio Vidali, l'eroico Carlos comandante dei leggendaria 5 reggimento della guerra di Spagna il quale ha consegnato degli attestati della direzione del PCI ai compagni che si distinsero nella lotta di liberazione.

Il giorno

Oggi martedì 28 settembre (271-94). Onomastico: Venceslao. Il sole sorge alle ore 6,5 e tramonta alle ore 18.

piccola cronaca

La città in cifre

Pubblicazioni [illegible]

Il Partito

Domani alle ore 18 [illegible] in sezione Mercato centrale [illegible] provinciale di lavoro [illegible] sulla situazione politica e compiti del partito.

I chiechi civili minacciano lo sciopero

Una delegazione di ciechi civili [illegible] Prefettura al quale ha fatto presente le condizioni di [illegible] promesse fatte dal governo [illegible] delle Finanze [illegible] Ministero [illegible] Prefettura [illegible] stessi. Vanno [illegible] modificare [illegible] ciechi.

Le cooperative per la chiusura il mercoledì

La Federazione Cooperative e Mutue ha indirizzato al Prefetto di Firenze una lettera con la quale esprime il suo [illegible] sviluppato in queste giorni per la continuazione della chiusura dei negozi alimentari nel pomeriggio del mercoledì.

Tale posizione è stata motivata dall'adesione delle Cooperative al principio generale della chiusura [illegible] risultati positivi che ha ottenuto l'esperimento nella sua parziale applicazione.

Variazioni della linea «13»

L'Azienda autonoma comunicava che l'inizio mercoledì degli uccelli e che si svolgerà domani nel viale Machiavelli dall'inizio del servizio e fino alle ore 14 del giorno sopra indicato il percorso della linea «13» subirà le seguenti deviazioni: piazzale Porta Romana, viale del Poggio Imperiale, via Dante da Castiglione, viale Machiavelli nei due sensi di corsa.

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO INVERNALE AFFRICO (Viale Manfredo Fanti Telefono 600 845)
Alle 21.10 la compagnia di Wanda Pasquini presenta: Ossibughi e palle d'oro, di Silvano Nelli. Regia di Wanda Pasquini.

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani Telefono 287 134)
Vacche stelle dell'orsa con C. Cardinale (VM 18) DR ♦♦♦

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284 332)
Operazione maggiordomo con P. Meurisse SA ♦♦

CAPITOL (Via Castellani Telefono 272 320)
I complessi con N. Manfredi, A. Sordi e U. Tognazzi

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
Sette uomini d'oro con P. Leroy C ♦

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272 398)
La moglie americana con U. Tognazzi C ♦

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270 117)
Lo scerifo non paga il sabato (prima)

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275 112)
Slalom con Vittorio Gassman

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068)
Quei temerari sulle macchine volanti con A. Sordi A ♦♦

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 675 891)
Agente 077 dall'Oriente con furore

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272 474)
Il terrore nello spazio

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242)
Il compagno Don Camillo con Fernandel SA ♦

Seconde visioni

ADRIANO (Via Romagnosi Telefono 483 607)
Amore con H. Andersson (VM 18) S ♦♦

ALDEBARAN (Tel. 410 007)
50 000 sterline per tradire con C. Robertson G ♦♦

APOLLO (Tel. 270 049)
Le mure una la carne fresca con R. Hamm A ♦

COLUMBIA (Tel. 272 178)
Tre nemici con H. Cavalier (VM 16) C ♦

EOLO (Borgo S. Frediano Telefono 296 822)
Colpo grosso a Galata Bridge con H. Buchholz A ♦♦

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687)
50 000 sterline per tradire con C. Robertson G ♦♦

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
Un dollaro bucato con M. Wood A ♦

MANZONI (Tel. 366 808)
Un dollaro bucato con M. Wood A ♦

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275 954)
La collina del disonore con S. Connery (VM 14) DR ♦♦♦

NAZIONALE (Via Cimatori Telefono 240 140)
Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster SA ♦♦♦

NICCOLINI (Via Ricasoli Telefono 25 362)
Il ultimo omicidio con V. Di Lena G ♦

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480 879)
Amori di una calda estate con M. Mercouri (VM 14) DR ♦

Terze visioni

ALFIERI (Via dei Popolo Tel. 282 137)
Destinazione Cuba

ARENA STADIO COLONNA
La pantera rosa con D. Niven SA ♦♦

ASTOR
A 009 missione Hong Kong con S. Granger A ♦

ASTORIA (Via Aretina Telef. 61 945)
Il volto dell'assassino con E. Bartok G ♦

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401)
La sanguinosa rapina

AZZURRI (Via Pemrera Telefono 45 102)
Il magnifico avventuriero con B. Hedes A ♦

CASA DEL POPOLO (S. Quirico)
I artiglio della pantera

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700)
Paga o muori con M. Neff G ♦

CINEMA NUOVO (Galluzzo Via Senese)
Il tuo corpo brucia con M. Mercier (VM 14) DR ♦♦

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel. 666 552)
La morte colpisce a tradimento

EDEN (Via Cavallotti Telefono 225 643)
Attacco a Okinawa con R. Takakura DR ♦

FIORELLA (Tel. 660 240)
Controspionaggio a Ringers creek

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel. 470 101)
Adamo ed Eva la creazione del mondo SM ♦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Ercole contro i figli del sole SM ♦

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel. 600 982)
L'ultima caccia con R. Taylor A ♦♦

GIGLIO (Galluzzo)
Il serpente con Bogarde

IDEALE (Tel. 50 706)
Il codice della pistola con J. Hunter A ♦

IL PORTICO (v. Capo di Mondo Tel. 675 940)
La valle dei lunghi coltelli con L. Barker A ♦

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680 644)
La cittadella con C. Heston DR ♦

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 32 067)
Jess il bandito A ♦

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50 913)
La pantera rosa con D. Niven SA ♦♦

VESPUCCI (Peretola Telefono 407 072)
Pizzi pupe e pillole con J. Lewis C ♦♦

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI (Via De Pucci Tel. 282 872)
Domani Biancaneve e i sette nani DA ♦♦

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104)
La carica degli apaches A ♦

FARO (V. a Paoletti)
Domani gli esclusi con Burt Lancaster DR ♦♦

FLORIDA V. Pisana Telefono 206 140
Domani Cure del sole con Y. Brynner SM ♦♦

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

♦♦♦♦ = eccezionale
♦♦♦♦ = ottimo
♦♦♦ = buono
♦♦ = discreto
♦ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

Al Comunale

L'ultimo concerto di Vittorio Gui

Al Teatro Comunale si è tenuto il terzo ed ultimo concerto della serie celebrativa dell'ottantesimo compleanno di Vittorio Gui. Nel programma figurava la ciclopica sinfonia n. 9 per solo coro ed orchestra di Beethoven.

È un'opera questa che a questa rigorosa si può ben dire che per la sua lettura e concezione musicale impegna a fondo tutti gli interpreti dalla compagine orchestrale al coro ed ai solisti. Ed è un'opera che ad ogni ascolto solleva considerazioni e rilievi da punti critici che al di là di ogni valutazione di sede storica e etica riguardano l'intrinseca strutturazione musicale di questo capolavoro.

Infatti la forma sinfonica quale Beethoven l'aveva ricevuta dalla tradizione e portata ad un massimo grado di perfezione formale ed espressiva questa forma diceva di voler con la nona sinfonia ad essere scardinata nei termini stessi dei suoi postulati ed a porsi come un nuovo modello in superato sul piano critico diremmo allo spartiacque tra la sinfonia in senso tradizionale e le forme dirattate sinfoniche quali saranno attuate dai successori di Beethoven.

Con più la sorprendente varietà della mordente concezione sonora di un stile unico irripetibile nel suo genere.

Vittorio Gui ha trovato nella ricostruzione dell'opera momenti di una felice interpretazione che va dallo andantino ritmico serrato del secondo movimento ai abbandono lirico delle parti dell'adagio.

Il coro costruito da Adolfo Lima fatica a cercato di essere all'altezza ed in certi punti ci riuscito dell'difficile ruolo. Ottimi solisti Margherita Rinaldi, Lucia della Corte, Rita Giusi, Giuseppe Battiste e Boris Christoff hanno variamente contribuito al successo della serata. Illustre direttore l'orchestra, il coro e i solisti sono stati calorosamente e cordialmente applauditi da un folto pubblico.

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome cognome e indirizzo e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa. — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» a dedicata interamente a voi.

19 LETTERE ALL'Unità

Un provvedimento da «correggere»

Cara Unità,

con il decreto delegato n. 47 del 15.6.1961 è stato dato un'avvio regolamentazione al reclutamento dei militari di leva, ma come premo particolarmente sottolineare la parte relativa alla *abilità*. Il art. 69 infatti stabilisce che «gli iscritti che risultano affetti da imperfezione o infermità presenti *ma non sanabili quali rivedibili* alla successiva leva qualora le stesse siano inabili sono *rinviati* alla leva successiva».

La norma della legge precisa all'art. 1 del decreto delegato nella [illegible] si trovera applicazione a decorrere dalla chiamata alla leva o dalla chiamata alle armi nella classe successiva a quella presentatasi *alla leva o alle armi nell'anno* di entrata in vigore del presente decreto. La norma però che per coloro già chiamati alla leva o alle armi alla data del Decreto sono applicabili le disposizioni contenute nei testi unici R.D. 21.2.1938 e R.D. 28.7.1932 n. 136 e successive modificazioni.

In poche parole la innovazione introdotta nel 1961 e che si applica a partire dalla leva 1946 e utile perché il rivedibile vede risolta rapidamente la propria posizione militare al massimo nell'arco di un anno. Per quelli della leva precedente (1944 ma anche quelli del 1943 e 1945 ad esempio) le nuove norme non si applicano e gli stessi talora per vedere definita la loro posizione vedono trascorrere tre ed anche quattro anni. Il che a mio parere costituisce una palese illegalità anche alla luce delle disposizioni transitorie e quindi delle leggi del 1936 e 1942. Una illegalità che avrebbe dovuto essere sanata almeno quando i «rivedibili» del 1944 sono entrati nel periodo di chiamata della leva 1946. Invece non sono stati rinviati in blocco alla visita del 1966!

Cara Unità sono decine di migliaia i giovani tenuti in questa condizione e che chiedono rimedi con un funzionamento rapido ed inequivoco e dopo visite effettuate realmente.

S.R.
(Sesto Fiorentino)

A Nostro avviso si impone un chiarimento del Ministero della Difesa a proposito soprattutto dei continui rinvii alla leva successiva, che vengono effettuati talora senza neppure sottoporre a visita formale i «rivedibili» come segnala il nostro lettore. Perché non vi dubbia che se rispondono al vero le notizie che abbiamo ricevute — e cioè che dei giovani «rivedibili» sono costretti ad attendere tre ed anche quattro anni per sapere se sono idonei oppure se debbono essere riformati — ci si trova di fronte ad una nuova palese illegalità oltre che ad una ingiustizia creata dal Ministro della Difesa col decreto delegato quando ha escluso i nati prima del 1946 dai benefici frutti con le nuove norme.

Chiediamo perciò all'on. Andreotti di far accertare presso gli uffici di leva se questi hanno rettamente applicato almeno l'art. 77 del R.D. 21.2.1938 numero 329 il quale afferma «Gli iscritti che risultino affetti da debolezza non grave di costituzione o da infermità presunte sanabili sono rimandati quali rivedibili alle successive leve non oltre però il 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 22 anno di età. Se dopo di ciò riformati. Gli iscritti ritenuti risultino ancora inabili sono affetti da infermità ritenute sanabili in breve periodo di tempo possono peraltro essere semplicemente rimandati a speciali sedute suppletive».

Il «gioco» delle marche per abbassare le pensioni

Cara Unità,

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sta trasmettendo in questi giorni alle Aziende la circolare n. 104 da tutta 26.8.65 con la quale comunica i benefici in base alla legge 903 del 21.7.65 a favore dei lavoratori assicurati.

La circolare nel citare le nuove disposizioni stabilisce anche una nuova classificazione dei contributi base cioè delle marche assicurative. A nessuno può sfuggire che con la nuova classificazione dal 1 novembre p.v. l'acquisto delle marche richiederà una spesa maggiore che per il passato cioè a due che gli stipendi e le paghe attuali da quella data applicheranno marche di taglio inferiore che si tradurrà a suo tempo in una minore pensione.

Non sfugge ad una più attenta osservazione come questa decurtazione è minore negli stipendi e paghe più basse aumenta negli stipendi e paghe medie mentre nelle competenze più elevate (stipendi dalle lire 300 000 in poi paghe da 6 400 in poi) i limiti si abbassano permettendo dal 1 novembre addirittura l'applicazione di una marca superiore che per il passato. Da tenere presente che gli stipendi medi costituiscono la gran massa degli assicurati all'Istituto.

A questo momento si pongono spontanee alcune domande. Perché la Previdenza Sociale ha proceduto a queste decurtazioni? Forse fino ad oggi sono stati favoriti i compensi più bassi? Perché nessuno ha denunciato che la Previdenza Sociale mentre da una parte adeguava le attuali pensioni (alle percentuali fissate dal governo) tagliava le future pensioni e le più modeste migliorando le più alte? A maggiore chiarificazione si riportano soltanto alcuni confronti tra stipendi e marche mensili ma il discorso vale anche per le paghe e marche settimanali.

Fino al 31.10.65: Marca da L. 64 per stipendi da L. 24 001 fino a L. 36 000; marca da L. 136 da L. 7 101 a L. 90 100; marca da L. 158 da L. 90 101 a L. 104 900; marca da 196 da L. 120 901 a L. 138 700; marca da L. 280 da L. 198 001 a L. 218 000; marca da L. 310 da L. 277 001 a L. 303 000. Dal 1.11.65: stipendi da L. 27 601 fino a L. 43 200; da L. 90 901 a L. 106 400; da L. 106 401 a L. 122 700; da L. 138 201 a L. 153 000; da L. 200 101 a L. 227 100; da L. 281 001 a L. 300 000.

Pertanto dal 1.11.65 gli stipendi da L. 24 001 a L. 27 600 non applicheranno più marca da L. 64 ma da L. 51 (— 10); da L. 7 101 a L. 90 900 marca da L. 136 a L. 120 (— 16); da L. 90 901 a L. 90 900 marca da L. 158 a L. 120 (— 38); da L. 90 901 a L. 104 900 marca da L. 158 a L. 136 (— 22); da L. 104 901 a L. 196 400 marca da L. 158 a L. 136 (— 40); da L. 120 901 a L. 122 700 marca da L. 196 a L. 158 (— 38); da L. 122 701 a L. 138 200 marca da L. 196 a L. 176 (— 20); L. 198 001 a L. 209 100 marca da L. 280 a L. 260 (— 20); L. 277 301 a L. 281 000 marca da L. 310 a L. 280 (— 30); da L. 281 001 a L. 300 000 marca da L. 366 a L. 366 medesime.

Fraterni saluti.

ALESSANDRO CASADIO
(Roma)

Montegiordano Marina una spiaggia per il turismo

Cara Unità,

Abbiamo tante volte detto, scritto e ripetuto che Montegiordano Marina ha bisogno di un sottopassaggio ferroviario poiché gli abitanti sia sotto che sopra la ferrovia debbono passare continuamente attraverso i binari e l'Amministrazione Ferroviaria vieta assolutamente di attraversarli per l'incolumità dei cittadini. Un altro scoglio è l'acqua del fossato in direzione del ponte ferroviario. Essa scorre alti sino al ponte e sia al disopra che al disotto del lungomare diventa una pozzanghera stagnante e puzzolente da infestare e rendere malsana l'aria di far cambiare proposito ai forestieri che vengono per la stagione balneare a non fermarsi a Montegiordano Marina.

L'è vero che l'Amministrazione Provinciale ci ha costruito 500 o 600 metri di lungomare però e anche vero che non ha provveduto a illuminarlo. Che ne facciamo di questo tratto di lungomare senza una buona illuminazione? Perché tanta indolenza da parte delle Autorità Provinciali che non mescono a portare a termine un'opera di valorizzazione turistica della zona? Se sia Montegiordano capoluogo che Montegiordano Marina hanno tutte le premesse necessarie per clima salubrità di aria e bellezza panoramica a diventare zona residenziale del futuro complesso industriale della piana di Sibari e dello attuale Metapontino perché non pensare fin da adesso ad adeguarle ai tempi sviluppandole turisticamente? Perché non dar loro molto verde, non collegarle con molte strade non sollecitare la costruzione delle fognature? Che cosa fanno queste anime morte che occupano posti di responsabilità se non si muovono con visioni più larghe e spaziose in senso concreto e positivo?

SILVIO CORRADO
(Cosenza)

Burocrazia e precisione ENEL!

Cara Unità,

questa breve storia per dimostrare a coloro che si lamentano della mancanza di precisione della burocrazia che il nostro sistema burocratico è veramente coi fiocchi!

Basti saper quanto è avvenuto alla signorina Graziella Gelboni abitante in frazione Biccimurri di Larciano madre di ben quattro bimbi e tutti in tenera età. A costei non trovandosi i soldi il passaggio dell'esattore per il pagamento dell'energia elettrica dopo il regolamentare preavviso venne tolta la corrente (ammettendo tale procedura valida benché inumana poiché in questi casi la luce è necessaria quanto l'aria). La suddetta racimolando tale somma ha fatto un vaglia telegrafico all'ENEL di Pistoia come lo è stato detto. Tale vaglia è costato L. 530 di spesa ora dopo due giorni non vedendo nessuno per il riallacciamento si pensò di sollecitare tale ente affinché provvedesse in merito altre L. 860 di telefono. Ma quale sorpresa più bella nel sentirsi rispondere che tale allacciamento non potrà essere fatto perché l'importo era di L. 4 625 ed il vaglia telegrafico invece è stato fatto di L. 4 600! Caro lettore dopo tutto questo avresti ancora il coraggio di pensare che in Italia non siamo precisi? E che in Italia non siamo sensibili a tale circostanza?

Ma non è tutto dopo l'avvenuto pagamento all'Ufficio Postale di Castelmartini con vaglia telegrafico n. 28 eseguito alle ore 17 del giorno 14 c.m. ieri sera giorno 16 al lume di candela alle ore 19 circa una di queste piccole creature si procurò una ferita laccio contusa proprio a causa dell'oscurità essendo invece nel pieno diritto di avere la sua povera casa illuminata e ciò forse non sarebbe successo con ciò ci si può dire in tempo di vera prosperità democratica? E di voler realmente farci credere che i nostri fratelli vogliono il benessere del popolo? Precisando inoltre che la madre di queste piccole creature è una assistita dello Stato essendo figlia madre? Essendo questi bimbi i cosiddetti figli della società. La società in tal modo li protegge? A te che ne hai letto gentilmente come già sopraddetto all'inizio tira le somme.

LORENZO BAZZONI
Biccimurri Larciano
(Pistoia)

Il Comune e la gestione degli asili d'infanzia

Cara Unità,

La giunta provinciale amministrativa con un suo recente provvedimento ha respinto la deliberazione presa oltre un anno fa dal nostro Comune di gestire direttamente gli asili d'infanzia fino ad ora affidati all'ECA. È con un accoglimento della opposizione fatta dal presidente dell'ECA professor Vannucci.

Il provvedimento della GPA del quale non conosciamo la motivazione viene a colpire le molte speranze di un migliore funzionamento degli asili comunali che la decisione del Consiglio comunale aveva fatto sorgere.

Infatti fino ad oggi la gestione degli asili del nostro Comune è riuscita solamente a scontentare sia le famiglie dei bambini che le insegnanti.

Non parliamo poi del trattamento economico e normativo riservato alle insegnanti! Alla mercè degli umori dei dirigenti dell'ECA con paghe di fame e con turni gravosi da adempiere con un eccessivo numero di bambini! Il passaggio alla gestione comunale però è assolutamente indispensabile se si vuole normalizzare questo delicatissimo apparato preposto alla educazione della prima infanzia.

Gli asili debbono divenire delle vere scuole moderne, gli insegnanti debbono avere un trattamento adeguato alla loro difficile missione.

E da una direzione autonoma che tali bello e cattivo tempo e mantiene ancora in vita quello strumento di sfruttamento delle insegnanti avventizie che è il cosiddetto svolontariato si potrà passare finalmente ad affidare gli asili alle direzioni didattiche che potranno portare gli asili attuali ad un livello di vere scuole materne.

A. S.
(Apulia)

Senza tener conto della svalutazione della moneta

Caro direttore,

prima della guerra possedevamo in Albano Laziale via Anfiteatro Romano n. 1 una casina per la villeggiatura e al n. 19 un appartamento composto di due stanze e cucina di proprietà di nostro padre Giuseppe Monti. Nel 1940 rimettemmo a nuovo l'appartamento spendendo in quel tempo una somma non indifferente ma gli eventi bellici hanno polverizzato il fabbricato.

Poiché esso era condominio gli inquilini e noi compresi non eravamo in condizioni finanziarie per poterlo ricostruire facemmo domanda per i danni di guerra all'ufficio competente. Quindi spese per i documenti necessari, spese per i viaggi e giorni di lavoro perduti per avere questa liquidazione.

Dopo circa 20 anni dalla fine della guerra nel mese di aprile 1964 ci è pervenuta la liquidazione per i danni di guerra subiti per un totale di lire 205 000. Tale somma poteva tutt'al più essere valida nel 1946-1948 ma al giorno d'oggi è del tutto insufficiente anzi irrisoria tenendo conto della svalutazione della moneta. Per questo non l'abbiamo accettata respingendola.

Speriamo che la commissione di revisione ci prenderà di nuovo in considerazione la pratica e concederà una somma più cospicua. Sono però trascorsi 16 mesi senza che ci sia pervenuta nessuna comunicazione. Speriamo che la pubblicazione sull'Unità serva a sollecitare questa nostra pratica e tante altre che attendono da anni.

Ti ringraziamo a nome di tutti gli eredi.

OBERDAN MONTI
(Albano Laziale - Roma)

La corrispondenza è segreta

Cara Unità,

vorrei chiedere due cose innanzi tutto sono un appassionato di astronomia e vorrei che mi desse l'indirizzo di uno specialista a cui rivolgere alcune domande precise. In secondo luogo sono in corrispondenza con alcuni giovani sovietici e mando loro informazioni sulla vita nel nostro paese ma se mi aprono le lettere e vedono che io invio anche articoli di giornali in cui per esempio si parla male del governo sono passibile di multe o di peggio?

GIANFRANCO CATARZI
(Firenze)

Per quel che riguarda l'astronomia il compagno Catarzi può rivolgersi al nostro specialista Giorgio Bracchi presso la redazione milanese dell'«Unità», viale Fulvio Testi. Per quanto riguarda le lettere ai compagni sovietici che egli conosce e un giornale non è stato sequestrato dalla magistratura è di libera circolazione e quindi può anche essere inviato all'estero. Se si tratta invece di un giornale sequestrato allora il mittente potrebbe essere considerato corresponsabile del reato per il quale il giornale è stato sequestrato (vilipendio ecc.) o altro. Comunque in Italia vige il segreto di corrispondenza. Una lettera è un fatto privato del momento in cui viene spedita a quello in cui viene ricevuta. Nessuno può aprirla o alterarla, potrebbe poi imputarsi per violazione di segreto epistolare e per il reato e cioè quello di violazione di corrispondenza.